Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 72° — **ROMA - Sabato, 26 settembre 1931 - ANNO IX** — **Numero 223**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1931

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	**108**	**63**	**45**
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	**240**	**140**	**100**
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	**72**	**45**	**31.50**
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	**160**	**100**	**70**

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100**.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI-CENTRALINO: **50-107 — 50-033 — 53-914**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: **50-107 — 50-033 — 53-914**

La " Gazzetta Ufficiale „ e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la LIBRERIA DELLO STATO NEL MINISTERO DELLE FINANZE e presso le seguenti LIBRERIE DEPOSITARIE:

CONCESSIONARI ORDINARI.

Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I.
Ancona: Fogola Giuseppe, Corso V. Eman. n. 30.
Aosta: G. Brivio di Maurizio Brivio.
Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15.
Asmara: A. A. F. Cicero.
Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vitt Emanuele nn. 100-102.
Belluno: Benetta Silvio.
Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219.
Bengasi: Russo Francesco.
Bergamo: Libreria Intern. P. D. Morandini.
Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6; Società anonima Nicola Zanichelli.
Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli.
Bolzano: Rinfreschi Lorenzo.
Caltanissetta: P. Milia Russo.
Campobasso: Colanieri Giov., « Casa del Libro ».
Cagliari: Libreria « Karalis », F.lli Giuseppe e Mario Dessi, Corso Vittorio Emanuele n. 2.
Caserta: F. Croce e F.
Catania: Libr. Intern. Giannotta Nicolò, via Lincoln n. 271-273; Società Editrice Internazionale, via Vittorio Emanuele n. 135.
Catanzaro: Scaglione Vito
Chieti: Piccirilli F
Como: Nani Cesare.
Cremona: Libreria Sonzogno Eduardo.
Cuneo: Libr. Ed. Salomone Gius., via Roma n. 68.
Enna: G. B Buscemi.
Ferrara: G. Lunghini & F Bianchini. piazza Pace n. 31
Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. 7.
Fiume: Libr. pop. « Minerva », via XX.
Foggia: Pilone M.
Forlì: G. Archetti
Frosinone: Grossi prof. Giuseppe.
Genova: F.lli Treves dell'A.L.I., piazza Fontane Marose; Soc Ed Int., via Petrarca nn. 22-24-r.
Gorizia: G. Paternoli, Corso G. Verdi n. 37.
Grosseto: Signorelli F
Imperia: Benedusi S.
Imperia Oneglia: Cavillotti G.
Lecce: A. Marzullo.
Livorno: S. Belforte & Comp.
Lucca: S. Belforte & Comp.
Messina: G Principato, v.le S. Martino n. 141-143; V. Ferrara, viale S. Martino n. 45; G. D'Anna, viale S. Martino.
Milano: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria V. Em. nn. 64-66-68; Soc. Ed. Intern., piazza del Duomo n. 16; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16.
Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio.
Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma numeri 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 47.
Novara: R. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini.
Nuoro: G. Malgaroli.
Padova: F.lli Treves dell'A.L.I.; A. Draghi, via Cavour n. 9.
Palermo: F.lli Treves dell'A.L.I.; F. Ciuni, piazza Giuseppe Verdi n. 463.
Parma: Ficcadori della Società Edit. Intern., via del Duomo nn 20-26.
Pavia: Succ Bruni Marelli.
Perugia: N. Simonelli.
Pescara: Carmine Antonelli, via G. D'Annunzio n. 15.
Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi.
Pisa: Popolare Minerva: Riunite Sottoborgo.
Pistoia: A. Pacinotti
Pola: E Schmidt, piazza Foro n. 12.
Potenza: Gerardo Marchesiello.
Ravenna: E. Lavagna & F
Reggio Calabria: R D'Angelo.
Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, v. F. Crispi.
Rieti: A Tomassetti
Roma: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria piazza Colonna; A Signorelli, via degli Orfani n. 88; Maglione, via Due Macelli n 88; Mantegazza, via 4 Novembre n 145; Stamperia Reale, vic. del Moretto n. 6; A Vallardi, Corso Vittorio Emanuele n 35; Littorio, Corso Umb I n 330.
Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48.
Salerno: N Saracino, Corso Umberto I nn. 13-14.
Sassari: G Ledda, Corso Vittorio Emanuele n. 14.
Savona: Lodola.
Siena: S Bernardino, via Cavour n. 42.
Siracusa: Tinè Salvatore
Sondrio: E Zurucchi via Dante n. 9.
Spezia: A. Zacutti, via Cavallotti n. 3
Taranto: Rag L De-Pace, via D'Aquino n. 104.
Teramo: L. D Ignazio.
Terni: Stabilimento Alterocca.
Torino: F. Casanova & C., piazza Carignano; Soc. Ed. Int., via Garibaldi n. 20; F.lli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6; Lattes & C., via Garibaldi n. 3.
Trapani: G. Banci, Corso Vitt. Emanuele n. 82.
Trento: M. Disertori, via S. Pietro n. 6.
Treviso: Longo & Zoppelli.
Trieste: L. Cappelli, Corso Vittorio Eman. n. 12; F.lli Treves, Corso Vittorio Emanuele n. 27.
Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele.
Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41.
Varese: Maj Malnati, via Rossini, 18.
Venezia: Umb. Sormani, via Vitt. Em. n. 3844.
Vercelli: Bernardo Cornale.
Verona: Remigio Cabianca, via Mazzini n. 42.
Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti, n. 2.
Viterbo: Fratelli Buffetti.
Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI.

Foligno: Poligrafica F. Salvati.
Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Cristoforis; S. A. Mondadori.
Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua.
Roma: Biblioteca d'Arte; Dott. M Recchi, piazza Ricci; Dr. G. Bardi, piazza Madama n. 19-20.
Torino: Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18.
Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2.
Pinerolo: Rag. P. Taio, successore Chiantone Mascarelli.
Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57.
Valenza: Giordano Giacomo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO.

Budapest: Libreria Eggenberger Karoly, Kossuth, L. U. 2.
Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle n. 538.
Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini.
Parigi: Società Anon Libreria Italiana, Rue du 4 September. 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO.

Messaggerie Italiane. **Bologna,** via Milazzo 11; **Firenze,** Canto dei Nelli, 10; **Genova,** via degli Archi Ponte Monumentale; **Milano,** Broletto, n. 24; **Napoli,** via Mezzocannone, 7; **Roma,** piazza SS Apostoli, 49; **Torino,** via dei Mille. 24.

N.B. — Le commissioni per acquisto delle pubblicazioni ufficiali dello Stato vengono accettate anche dalla Compagnia Italiana Turismo, Sede Centrale di Roma - Piazza Esedra n. 68, e dai suoi uffici in Italia ed all'Estero.

SOMMARIO

Numero di pubblicazione — LEGGI E DECRETI

1485. — REGIO DECRETO 28 agosto 1931, n. 1183.
Modifica del comma b) dell'articolo unico del R. decreto 12 settembre 1929, n. 2089, concernente i depositi di olii minerali . . . . Pag. 4710

1486. — REGIO DECRETO-LEGGE 17 settembre 1931, n. 1190.
Istituzione fino al 31 dicembre 1932 di un dazio di confine sul carbone di legna . . . . . . Pag. 4710

1487. — REGIO DECRETO-LEGGE 17 settembre 1931, n. 1191.
Modificazione del regime doganale degli estratti tannici per concia . . . . Pag. 4711

1488. — REGIO DECRETO-LEGGE 17 settembre 1931, n. 1189.
Autorizzazione di spesa per opere pubbliche straordinarie . . . . Pag. 4711

1489. — REGIO DECRETO 7 agosto 1931, n. 1178.
Approvazione dello statuto organico della Congregazione di carità di Matteria . . . . Pag. 4712

1490. — REGIO DECRETO 7 agosto 1931, n. 1179.
Approvazione dello statuto organico della Congregazione di carità di Fondo . . . . Pag. 4712

1491. — REGIO DECRETO 7 agosto 1931, n. 1180.
Erezione in ente morale della Fondazione « Antonio Ferri », con sede in Rosora Mergo . . . . Pag. 4712

1492. — REGIO DECRETO 29 luglio 1931, n. 1184.
Approvazione dello statuto organico della Congregazione di carità di San Secondo Parmense . Pag. 4712

DECRETO MINISTERIALE 25 settembre 1931.
Norme per il sorteggio dei premi da assegnarsi ai buoni del Tesoro novennali 1940 . . . . Pag. 4712

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana . . . Pag. 4714

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero dei lavori pubblici: Proroga della gestione straordinaria dell'Ente Edilizio Partenopeo in Napoli . Pag. 4720

Ministero delle finanze: Rettifiche d'intestazione . . Pag. 4721

CONCORSI

Ministero della guerra: Concorso a 8 posti nel ruolo del personale civile dei commissari di leva . . . . . Pag. 4724

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1485.

REGIO DECRETO 28 agosto 1931, n. 1183.
Modifica del comma b) dell'articolo unico del R. decreto 12 settembre 1929, n. 2089, concernente i depositi di olii minerali.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 29 novembre 1928, n. 2859, con la quale fu convertito in legge il decreto-legge 26 agosto 1927, n. 1774, recante norme per il disciplinamento della costruzione, dell'impianto e del collocamento nel Regno dei depositi e serbatoi di olii minerali e di apparecchi per la distribuzione automatica della benzina e di carburanti in genere;
Visto il R. decreto 12 settembre 1929, n. 2089, con il quale furono indicati i depositi e serbatoi di olii minerali da intendersi non compresi nelle disposizioni dell'art. 1 del decreto-legge citato;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Al comma b) dell'articolo unico del R. decreto 12 settembre 1929, n. 2089, sono soppresse le parole: « destinati a funzionare temporaneamente e, in ogni caso, non oltre un anno ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 28 agosto 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

BOTTAI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 settembre 1931 - Anno IX
Atti del Governo, registro 312, foglio 114. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1486.

REGIO DECRETO-LEGGE 17 settembre 1931, n. 1190.
Istituzione fino al 31 dicembre 1932 di un dazio di confine sul carbone di legna.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la tariffa generale dei dazi doganali, approvata con R. decreto-legge 9 giugno 1921, n. 806, e successive modificazioni;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di modificare il regime doganale del carbone di legna in relazione alle condizioni della produzione interna e degli scambi internazionali;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per le corporazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Fino al 31 dicembre 1932 è stabilito un dazio di L. 4 il quintale sul carbone di legna voce 606 della tariffa.

Art. 2.

Il presente decreto, che entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.
Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 17 settembre 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI — BOTTAI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 settembre 1931 - Anno IX
Atti del Governo, registro 312, foglio 121. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1487.

REGIO DECRETO-LEGGE 17 settembre 1931, n. 1191.

Modificazione del regime doganale degli estratti tannici per concia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la tariffa generale dei dazi doganali, approvata con R. decreto-legge 9 giugno 1921, n. 806, e successive modificazioni;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di modificare il regime doganale degli estratti tannici per concia in relazione alle condizioni della produzione interna e degli scambi internazionali;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I dazi generali degli estratti tannici per concia, liquidi e secchi, voci 791-*a* e 791-*b* della tariffa, sono rispettivamente stabiliti in L. 22 coefficiente 0,5 ed in L. 44 coefficiente 0,5.

Art. 2.

Il presente decreto, che entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 17 settembre 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI — BOTTAI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 settembre 1931 - Anno IX
Atti del Governo, registro 312, foglio 122. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1488.

REGIO DECRETO-LEGGE 17 settembre 1931, n. 1189.

Autorizzazione di spesa per opere pubbliche straordinarie.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 2, secondo comma, del R. decreto 6 ottobre 1927, n. 1827, che reca disposizioni per le opere pubbliche straordinarie;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Riconosciuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere, in alcune provincie del Regno, alla esecuzione di opere pubbliche straordinarie, di assoluta e inderogabile urgenza;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di L. 150.000.000 per l'esecuzione di opere straordinarie urgenti, a pagamento non differito, nelle provincie di Aosta, Agrigento, Bari, Belluno, Benevento, Bologna, Brescia, Caltanissetta, Catanzaro, Cremona, Ferrara, Fiume, Foggia, Forlì, Mantova, Massa, Modena, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Piacenza, Pistoia, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rovigo, Salerno, Trapani, Trento, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

Il Ministro per i lavori pubblici ha facoltà di impegnare, nell'esercizio finanziario 1931-32, le spese occorrenti per la esecuzione delle opere predette entro i limiti qui di seguito indicati per ogni gruppo:

Opere marittime	L.	8.827.250
Opere stradali	»	20.994.358
Opere idrauliche	»	106.649.692
Opere di consolidamento di abitati	»	7.528.700
Opere edilizie	»	1.000.000
Opere ferroviarie	»	5.000.000
Totale	L.	150.000.000

Con decreto dello stesso Ministro sarà determinata l'attribuzione delle spese predette alle varie specie di opere.

Art. 2.

Per la prosecuzione dei lavori di costruzione della strada da S. Sofia a Stia, attraverso la località Corniolo, e di quella denominata del Pian di Spino nel comune di Meldola, cui sarà provveduto a carico della autorizzazione di spesa indicata nel precedente articolo, si applicheranno, rispettivamente, le norme contenute nel R. decreto 26 luglio 1929, n. 1471, e nell'art. 3 del R. decreto 24 ottobre 1930, n. 1416, anticipandosi interamente dallo Stato la spesa occorrente, salvo il ricupero delle quote di contributo della provincia di Forlì e dei comuni di S. Sofia e di Meldola, che sono rispettivamente determinate nella misura di un quarto della spesa medesima, da ripartirsi in proporzione del territorio attraversato, e il cui rimborso avrà luogo in venti rate an-

nuali, senza interessi, decorrenti dall'esercizio finanziario successivo a quello, durante il quale l'opera sarà stata compiuta.

Con le stesse norme sarà provveduto alla costruzione della strada tra l'abitato di Premilcuore e il Passo del Cavallino, nei comuni di Premilcuore e di S. Godenzo, in provincia di Forlì, e alla costruzione delle strade da Morliana alla provinciale Mommianese, nel comune di Morliana, in provincia di Pistoia, salvo il ricupero delle quote di contributo delle Provincie e dei Comuni, in un ventennio.

Art. 3.

Per la prosecuzione dei lavori di spostamento dell'abitato di Predappio e per la concessione di sussidi a favore dell'Amministrazione provinciale di Forlì e dei Comuni della Provincia medesima, per la riparazione o ricostruzione di opere stradali danneggiate o distrutte dalle alluvioni dell'autunno 1926, si applicheranno, rispettivamente, le norme contenute nei Regi decreti 9 giugno 1925, n. 1029, 27 gennaio 1927, n. 127, e 10 febbraio 1927, n. 220, provvedendosi a carico delle autorizzazioni di spese indicate nell'art. 1 del presente decreto.

Art. 4.

In aggiunta alla complessiva spesa di L. 64.200.000 di cui all'art. 2 della legge 26 marzo 1931, n. 307, è autorizzata l'ulteriore spesa di L. 8.000.000 per provvedere, durante l'esercizio 1931-32, agli oneri generali, di carattere straordinario, dipendenti dalla esecuzione di opere pubbliche straordinarie.

Art. 5.

Con decreti del Ministero delle finanze sarà provveduto, in relazione alle effettive necessità, ad assegnare la somma di L. 150.000.000 ai vari capitoli dello stato di previsione delle spese del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1931-32, e ad effettuare trasporti di fondi fino alla concorrenza della somma di L. 8.000.000 fra i capitoli dello stato di previsione anzidetto.

Art. 6.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato a presentare al Parlamento il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 17 settembre 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI CROLLALANZA — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 settembre 1931 - Anno IX
Atti del Governo, registro 312, foglio 120. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1489.

REGIO DECRETO 7 agosto 1931, n. 1178.

Approvazione dello statuto organico della Congregazione di carità di Matteria.

N. 1178. R. decreto 7 agosto 1931, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene approvato, con una modifica, lo statuto organico della Congregazione di carità di Matteria (Fiume).

Visto, *il Guardasigilli*. ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 settembre 1931 - Anno IX

Numero di pubblicazione 1490.

REGIO DECRETO 7 agosto 1931, n. 1179.

Approvazione dello statuto organico della Congregazione di carità di Fondo.

N. 1179. R. decreto 7 agosto 1931, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene approvato, con alcune modifiche, lo statuto organico della Congregazione di carità di Fondo (Trento).

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 settembre 1931 - Anno IX

Numero di pubblicazione 1491.

REGIO DECRETO 7 agosto 1931, n. 1180.

Erezione in ente morale della Fondazione « Antonio Ferri », con sede in Rosora Mergo.

N. 1180. R. decreto 7 agosto 1931, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, la Fondazione « Antonio Ferri », con sede in Rosora Mergo (Ancona), viene eretta in ente morale sotto l'amministrazione della Congregazione di carità, e ne è appprovato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 settembre 1931 - Anno IX

Numero di pubblicazione 1492.

REGIO DECRETO 29 luglio 1931, n. 1184.

Approvazione dello statuto organico della Congregazione di carità di San Secondo Parmense.

N. 1184. R. decreto 29 luglio 1931, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene approvato, con una modifica, lo statuto organico della Congregazione di carità di San Secondo Parmense.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 settembre 1931 - Anno IX

DECRETO MINISTERIALE 25 settembre 1931.

Norme per il sorteggio dei premi da assegnarsi ai buoni del Tesoro novennali 1940.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti i Regi decreti-legge 5 maggio 1931, n. 450, e 10 giugno 1931, n. 670, che autorizzano l'emissione di cinque serie di buoni del Tesoro novennali 1940;

Visto il decreto Ministeriale 5 maggio 1931 che stabilisce le norme per la emissione delle nuove serie di buoni del Tesoro novennali 1940, nonchè i termini e le modalità per il sorteggio ed il pagamento dei premi sui detti buoni;

Visto il decreto Ministeriale 8 ottobre 1927 contenente le norme per il sorteggio dei premi da assegnarsi ai buoni novennali 1931, 1932 e 1934 ed alle obbligazioni delle Venezie;

Ritenuto che per il sorteggio dei premi da assegnare ai buoni novennali 1940, è opportuno stabilire norme analoghe a quelle vigenti per i buoni 1931, 1932 e 1934;

Determina:

Art. 1.

I sorteggi dei buoni del Tesoro novennali 1940, per l'assegnazione dei premi stabiliti per ciascuna serie dal decreto Ministeriale 5 maggio 1931, hanno luogo il 27 ottobre ed il 21 aprile, ed eventualmente nei giorni successivi, di ciascun anno, rispettivamente per le scadenze del 15 novembre e del 15 maggio.

Per ogni serie di buoni novennali 1940 emessa viene eseguita una separata estrazione.

Art. 2.

Il sorteggio viene eseguito pubblicamente, in un locale aperto al pubblico, della Direzione generale del Debito pubblico, oppure in altra sede che verrà di volta in volta stabilita dal Ministro per le finanze. Nell'uno e nell'altro caso il sorteggio viene effettuato da una Commissione presieduta dal direttore generale del Debito pubblico o da chi per esso, e della quale fanno altresì parte il capo della Divisione del Gran Libro o chi per esso, il capo dell'Ufficio di riscontro della Corte dei conti presso il Debito pubblico o un suo rappresentante, un delegato della Confederazione nazionale fascista del credito e delle assicurazioni, quale fiduciario dei portatori dei buoni del Tesoro novennali 1940, ed un funzionario del Debito pubblico, con le mansioni di segretario.

Non possono fare parte della Commissione coloro che siano possessori di buoni novennali 1940, e i commissari designati, prima di iniziare le operazioni di sorteggio, dovranno dichiarare che non posseggono tali titoli.

Il presidente della Commissione è responsabile della regolarità delle operazioni di sorteggio.

Art. 3.

Il luogo e l'ora dell'inizio del sorteggio dei premi assegnati a ciascuna serie dei buoni del Tesoro novennali 1940, vengono resi di ragione pubblica con apposito avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno almeno 15 giorni avanti il 27 ottobre ed il 21 aprile di ciascun anno.

Art. 4.

Per i sorteggi sono predisposte due serie di schede: la prima serie è composta di 2001 schede, ognuna delle quali porta un numero di 4 cifre dal 0000 al 2000; la seconda serie è composta di 1000 schede, ognuna delle quali porta un gruppo di cifre da 000 al 999.

Le schede della prima serie hanno colore diverso da quello delle schede della seconda serie, in maniera che sia agevole distinguere le une dalle altre.

Ad ogni singola scadenza, prima dell'inizio delle operazioni di sorteggio, si procede, a cura della Commissione di estrazione, in un locale della Direzione generale del Debito pubblico accessibile al pubblico, alla contazione e ricognizione delle schede componenti le due serie, e all'imbussolamento di ciascuna serie di schede in apposita separata urna girante intorno al proprio asse.

Delle due urne, quella contenente 2001 schede numerate progressivamente da 0000 al 2000 è contradistinta con la lettera *A;* l'altra, contenente 1000 schede numerate progressivamente da 000 al 999, è contradistinta con la lettera *B*.

Il giorno e l'ora delle operazioni di contazione e ricognizione delle schede componenti le due serie, vengono resi noti al pubblico con lo stesso avviso di cui al precedente art. 3.

Le urne, alla fine delle operazioni di ricognizione, contazione ed imbussolamento, come pure alla fine di ogni seduta in cui la Commissione abbia eseguito operazioni di sorteggio, ed anche quando, durante la seduta, le dette operazioni si debbano sospendere per qualsiasi motivo, vengono chiuse con doppia chiave a congegno diverso. Una delle chiavi viene conservata dal direttore generale del Debito pubblico e l'altra dal capo dell'Ufficio di riscontro della Corte dei conti.

Le chiusure vengono assicurate con un nastro trasversale fissato su di un cartoncino con tre suggelli di ceralacca recanti il timbro del direttore generale del Debito pubblico, del capo della Divisione del Gran Libro e del capo dell'Ufficio di riscontro della Corte dei conti.

Tutti i componenti la Commissione appongono sul cartoncino, a fianco dei suggelli, la propria firma.

Le urne, chiuse nel modo accennato, vengono immesse nella cassaforte dell'agente contabile dei titoli del Debito pubblico a cura della Commissione, la quale le ritira per le operazioni di sorteggio e le trasporta, a responsabilità diretta del presidente, nel luogo ove il sorteggio sia da eseguirsi.

Per ogni immissione in cassaforte ed estrazione, è redatto apposito verbale.

Art. 5.

Per il sorteggio, le urne vengono collocate in modo che tutte le relative operazioni siano visibili da ciascuno dei componenti la Commissione e dal pubblico.

Prima di iniziare il sorteggio è rigorosamente accertata la esistenza e la integrità dei suggelli dei quali le urne debbono essere munite.

Il sorteggio si opera estraendo prima una scheda dall'urna *A* e poi una scheda dall'urna *B;* i gruppi di cifre impressi su ciascuna scheda, uniti insieme nell'ordine in cui furono estratti, compongono il numero vincente.

L'estrazione dei numeri è fatta, da ciascuna delle dette urne, a mezzo di fanciulli bendati, che, a cura della Direzione generale del Debito pubblico, sono messi a disposizione della Commissione.

Ciascun fanciullo, ogni volta che procede alla estrazione di una scheda dall'urna, mostra alla Commissione ed al pubblico la mano aperta, in guisa che si veda che essa è vuota. Estratta la scheda, la lascia cadere in un piattello di vetro trasparente che gli è proteso dal presidente.

Il presidente legge a voce alta ed in modo ben distinto il numero costituito dal gruppo di cifre impresse su ciascuna scheda e lo rende visibile a tutti i componenti la Commissione.

Il capo della Divisione del Gran Libro ed il capo dell'Ufficio di riscontro della Corte dei conti trascrivono tale numero, rispettivamente, in apposito schedario e registro.

Parimenti il segretario della Commissione trascrive il numero in un elenco che forma parte integrante del processo verbale di cui al successivo art. 7.

Indi il presidente proclama il numero vincente, risultato dalla combinazione delle schede estratte rispettivamente dalle urne *A* e *B*. Il segretario della Commissione ripete a voce alta il numero estratto in modo che il pubblico possa chiaramente sentirlo. Quando il sorteggio venga eseguito pubblicamente in luogo aperto, anzichè in una sala, il numero vincente è ripetuto al pubblico a mezzo di megafono o di altro sistema di propagazione.

Il presidente, se richiesto, rende ostensibili al pubblico, presente alle operazioni di sorteggio, le schede estratte, senza però che esse vadano in mano di persona estranea alla Commissione.

Proclamato il numero vincente, ciascuna scheda viene rimessa nell'urna rispettiva, prima di procedere alla estrazione del numero successivo.

A tal fine il presidente mette a portata di mano del fanciullo bendato il piattello di vetro, sul quale, dallo stesso presidente, vengono collocate, una dopo l'altra, le schede da rimettere ciascuna nell'urna da cui fu tolta.

Art. 6.

Il numero estratto è considerato come non sorteggiato e le due schede che lo compongono vengono rimesse nelle urne rispettive, quando:

a) tanto dall'urna *A* quanto dall'urna *B* sia estratta una scheda composta di tutti zeri;

b) dall'urna *A* venga estratta una scheda col gruppo 2000, e dall'urna *B* una scheda diversa da quella portante il gruppo 000;

c) le due schede estratte formino un numero già sorteggiato nella estrazione in corso.

Agli effetti dell'assegnazione dei premi, i numeri si intendono estratti in corrispondenza all'ordine stabilito, per ciascuna scadenza e per ciascuna serie, dall'art. 3 del decreto Ministeriale 5 maggio 1931, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno dello stesso giorno, n. 103.

Art. 7.

Delle operazioni di contazione, ricognizione e imbussolamento delle schede, e delle operazioni di sorteggio e di chiusura delle urne, è redatto, ogni volta, un processo verbale, nel quale è fatto risultare esplicitamente la completa e rigorosa osservanza, da parte dei componenti la Commissione, di tutte le modalità e le norme stabilite nel presente decreto.

L'elenco dei numeri sorteggiati in ciascuna seduta viene inserito nel relativo verbale e ne forma parte integrante.

Il verbale è sottoscritto dai componenti la Commissione di sorteggio, i quali appongono la propria firma anche su ciascuna pagina.

In calce al verbale sono anche apposte le impronte a ceralacca dei suggelli applicati sul cartoncino di chiusura delle urne, per gli opportuni confronti da eseguirsi all'atto della riapertura delle urne stesse.

Art. 8.

La Direzione generale del Debito pubblico provvede a che i numeri dei buoni del Tesoro novennali 1940 premiati siano pubblicati in apposito supplemento straordinario della *Gazzetta Ufficiale* del Regno, del quale invia uno o più esemplari alle Regie prefetture, alle Intendenze di finanza, alle Sezioni di Regia tesoreria provinciale ed ai Consigli provinciali dell'economia, perchè, mediante affissione, ne sia data la maggiore pubblicità.

Immediatamente dopo l'estrazione i numeri dei titoli premiati vengono, altresì, resi noti a mezzo di comunicato dell'« Agenzia Stefani ».

Art. 9.

I premi sorteggiati sono pagati a partire dal 15 novembre e dal 15 maggio successivo alle estrazioni semestrali cui si riferiscono.

Il pagamento dei premi da L. 10.000 a L. 100.000, sui titoli al portatore, è eseguito dalle Sezioni di Regia tesoreria provinciale su ordinativi delle Intendenze di finanza, Sezioni tesoro, o della Direzione generale del Debito pubblico per la provincia di Roma.

Gli ordinativi anzidetti sono emessi quando risulti eseguito, dalle Sezioni di Regia tesoreria provinciale, il riscontro dei titoli vincenti con le corrispondenti contromatrici, e non risultino impedimenti.

I premi di L. 500.000 e di L. 1.000.000 pure assegnati ai titoli al portatore, sono pagati dalle Sezioni di Regia tesoreria provinciale su ordinativi della Direzione generale del Debito pubblico, dopo che quest'ultima abbia riscontrato la inesistenza di impedimenti e la legittimità dei titoli vincenti, che sono ad essa presentati a mezzo delle Sezioni di Regia tesoreria provinciale.

Il pagamento dei premi di qualsiasi importo sui titoli nominativi è disposto direttamente dal Debito pubblico, al quale i titoli vincenti verranno presentati a mezzo delle Intendenze di finanza - Sezioni tesoro.

Art. 10.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti ed andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 25 settembre 1931 - Anno IX

Il Ministro: MOSCONI.

(6759)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 1270 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Bernobich Giovanni fu Giovanni;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Visinada e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Bernobich Giovanni fu Giovanni e della fu Mattea Cociancich, nato a Castellier di Visinada il 1° luglio 1861 e residente a Castellier di Visinada, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Bernobich in « Bernobini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Maria Dubaz fu Matteo e

fu Giovanna Runich, nata a Castellier di Visinada il 5 dicembre 1867; al figlio Anselmo, nato a Castellier di Visinada il 2 aprile 1893, nonchè alla nuora Macovaz Caterina fu Antonio e fu Maria Beacovich, nata a Castellier di Visinada il 30 dicembre 1896, moglie del figlio Anselmo.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 18 agosto 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Leone.

N. 256-2 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Bravdizza Gasparo fu Antonio;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494 con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Cherso e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Bravdizza Antonio di Gasparo e di Nicoletta Chersich, nato a Cherso il 1° luglio 1930 e residente a Cherso, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Bravdizza in « Bravuzzo ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato al padre dell'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 16 agosto 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Leone.

(4947)

N. 1512 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Belletich Antonio fu Pietro;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494 con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Montona e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Belletich Antonio fu Pietro e fu Mattea Flego, nato a Zumesco (Montona) il 1° giugno 1880 e residente a Zumesco, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Belletich in « Belli ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 20 agosto 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Leone.

(4995)

N. 1508 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Brecevich Giovanni fu Giuseppe;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494 con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Antignana e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Brecevich Giovanni fu Giuseppe e fu Maria Legovich, nato ad Antignana il 5 marzo 1876 e residente ad Antignana, di condizione calzolaio, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Brecevich in « Bresciani ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Lucia Antollovich fu Giuseppe e di Maria Zunta, nata ad Antignana il 17 gennaio 1891, ed ai figli nati ad Antignana: Emilia, il 19 febbraio 1917; Edina, il 18 maggio 1919; Vittorio, il 24 ottobre 1922; nonchè ai figli della 1ª moglie defunta Anna Jurzolla, nati ad Antignana: Giovanni, il 28 aprile 1904; Maria, il 7 febbraio 1910; Amalia, il 17 gennaio 1908, maritata D'Agostinis.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 20 agosto 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Leone.

(4996)

N. 716.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle fa-

miglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge citato;
Visto il R decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;
Ritenuto che il cognome « Nikolic » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;
Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome paterno della signora Fantella ved. Antonia nata Nikolic, fu Antonio e fu Barbic Antonia, nata a Lagosta (provincia di Zara) il 30 giugno 1858 e domiciliata a Lagosta, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Niccoli ».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 20 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5887)

N. 723.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge citato;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;
Ritenuto che il cognome « Soljanic » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;
Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome paterno della signora Sutic Antonia nata Soljanic, di Antonio e fu Calic Caterina, nata a Lagosta (provincia di Zara) il 17 agosto 1887 e domiciliata a Lagosta, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soglian ».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 18 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5888)

N. 1802.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;
Ritenuto che il cognome « Grbin » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;
Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome paterno della signora Soglian Caterina nata Grbin, di Stefano e di Jancic Maria, nata a Lagosta (provincia di Zara) il 28 dicembre 1897 e domiciliata a Lagosta, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Garbin ».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 18 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5889)

N. 1802.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;
Ritenuto che il cognome « Soljanic » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;
Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Soljanic Giovanni di Antonio e fu Calic Caterina, nato a Lagosta (provincia di Zara) il 7 ottobre 1884 e domiciliato a Lagosta, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soglian ».

Uguale restituzione è disposta anche per la moglie Caterina nata Garbin, nata a Lagosta il 28 dicembre 1897 e per il figlio Soljanic Antonio di Giovanni e fu Ivelja Maria, nato a Lagosta il 6 dicembre 1911.

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti dal nu-

mero 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 18 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5890)

N. 1802.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;
Ritenuto che il cognome « Soljanic » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;
Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Soljanic Antonio fu Antonio e fu Gjivoje Antonia, nato a Lagosta (provincia di Zara) il 18 maggio 1853 e domiciliato a Lagosta, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soglian ».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 18 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5891)

N. 2705.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;
Ritenuto che il cognome « Frluga » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;
Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Frluga Giovanni fu Carlo e fu Barcoli Caterina, nato a Trieste il 10 agosto 1856 e domiciliato a Lagosta, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ferluga ».

Uguale restituzione è disposta anche per la moglie Caterina, nata Sutich, nata a Lagosta (prov. di Zara) il 25 giugno 1849.

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti dal numero 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 18 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI

(5892)

N. 2942.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;
Ritenuto che il cognome « Fabianich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;
Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome paterno della signora Raccamarich Francesca, nata Fabianich fu Giuseppe e fu Vicevich Francesca, nata a Pago (Jugoslavia) il 19 dicembre 1890 e domiciliata a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Fabiani ».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 15 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5893)

N. 3021.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;
Ritenuto che il cognome « Dulcich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;
Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome paterno della signora Muchvitz Anella nata Dulcich, fu Matteo e fu Lovrich Maddalena, nata a Zara il 20 aprile 1886 e domiciliata a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Dolci ».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 15 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5894)

N. 3390-726.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brescak Miroslao Andrea fu Giuseppe e di Gerbec Anna, nato a Battaglia (Gargaro) il 7 novembre 1913, residente a Battaglia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brescia ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gargaro, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 15 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6001)

N. 3390-727.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brescak Francesco fu Antonio e di Pernat Maria, nato a Ronzina (Canale) l'8 luglio 1880, residente a Plezzo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brescia ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Brescak Francesca fu Giuseppe Kravanja, nata a Plezzo il 10 gennaio 1879, moglie;
Brescak ved. Maria fu Michele Pernat, nata a Ronzina il 6 dicembre 1851, madre.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Plezzo, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 15 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6002)

N. 3390-728.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brescak Francesco fu Giuseppe e della fu Maria Manfreda, nato a Modrea il 13 ottobre 1873 e residente a Gracova Serravalle, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brescia ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Brescak Maria fu Giovanni Leban, nata a Grande il 27 marzo 1880, moglie;
Brescak Giuseppe, nato a Coritenza il 18 febbraio 1900, figlio;
Brescak Giovanni, nato a Coritenza il 29 agosto 1902, figlio;
Brescak Maria, nata a Coritenza il 18 novembre 1920, figlia;
Brescak Amalia, nata a Coritenza il 10 luglio 1922, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gracova Serravalle, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 15 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6003)

N. 3390-729.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla resti-

tuzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brescak Giuseppe fu Michele e fu Nardin Giuseppina, nato a Ville Montevecchio il 19 marzo 1893, residente a Montespino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brescia ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brescak Francesca di Antonio Gregoric, nata a Ville Montevecchio il 7 maggio 1895, moglie;

Brescak Irene, nata a Ville Montevecchio il 26 gennaio 1924, figlia;

Brescak Ilario, nato a Ville Montevecchio il 23 gennaio 1926, figlio;

Brescak Luigia fu Michele, nata a Ville Montevecchio il 15 giugno 1891, sorella.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Montespino, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 15 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6004)

N. 3390-715.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brescak Pietro fu Michele e della fu Skrt Maria, nato a Cal di Canale il 16 luglio 1887 e residente a Cal di Canale, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brescia ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brescak Giovanna fu Luca Okroglic, nata a Cal il 20 giugno 1907, moglie;

Brescak Leonardo, nato a Cal il 16 novembre 1929, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Cal di Canale, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 13 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6005)

N. 3390-713.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Brescak ved. Maria fu Mattia Sosic e fu Anna Milic, nata ad Opicina il 21 agosto 1885, residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brescia ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brescak Carlo fu Carlo, nato a Merna il 4 novembre 1910, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 13 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6006)

N. 3390-712.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brescak Mario fu Giuseppe e di Rosa Alt, nato a Gorizia il 19 marzo 1895, residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brescia ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brescak Alba fu Francesco Rasera, nata a Povegliano l'11 giugno 1896, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 13 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6007)

N. 3390-711.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della sig.a Brescak Luigia fu Michele e fu Maria Bordon, nata a Prepotto il 19 giugno 1887, residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brescia ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brescak Jolanda, illegittima di Luigia, nata a Castel Dobra il 13 maggio 1924, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 13 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6008)

N. 3390-710.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brescak Giuseppe di Giovanni e di Pintar Marianna, nato a Gorizia il 3 maggio 1895, residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brescia ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brescak Teresa di Giovanni Pintar, nata a Gorizia il 28 settembre 1899, moglie;

Brescak Maria, nata a Gorizia il 3 dicembre 1928, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 13 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6009)

N. 1268 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Beacovich Matteo fu Antonio;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Visinada e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Beacovich Antonio di Matteo e di Marina Ferenaz, nato a Visinada l'11 gennaio 1892 e residente a Visinada, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Beacovich in « Stanissa ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Antonia Radessich di Gregorio e di Lucia Radessich, nata a Visinada il 16 luglio 1901; ed ai figli nati a Visinada: Vilibaldo, il 7 luglio 1920; Fedora, il 9 novembre 1924; Nicodeme, l'11 settembre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 26 agosto 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4999)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Proroga della gestione straordinaria dell'Ente Edilizio Partenopeo in Napoli.

Con R. decreto in data 10 agosto 1931-IX è stato prorogato al 31 ottobre 1931, il termine assegnato al commissario per la gestione straordinaria dell'Ente Edilizio Partenopeo, con sede in Napoli.

(6745)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

pubblicazione).

Rettifiche d'intestazione. (Elenco n. 8).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3.50 %	32233	252 —	*De Negri* Emilia fu Andrea, nubile, dom. in Chiavari, vincolata.	*Di Negro* Emilia ecc. come contro.
Litt. 5 %	30750	875 —	Lancieri *Cleonice* Fernanda di Antonino, domiciliata a Melfi (Potenza).	Lancieri *Fernanda* ecc. come contro.
3.50 %	823833	980 —	Drogoul Vittorina-Delfina-Malvina fu Antonio ved. di Malaussena *Arturo*, dom. a Nizza (Francia).	Drogoul Vittorina-Delfina-Malvina fu Antonio, ved. di Malaussena *Michel-Jean Baptiste-Victor-Arthur*, dom. a Nizza (Francia).
»	178503	73,50	Demarchi Angela di *Giambattista* vedova di Sorano Vincenzo, dom. in Genova.	Demarchi Angela di *Bartolomeo detto anche Giambattista* ecc. come contro.
»	503344	59,50	Muraglia *Gino, Virginia, Bianca,* e *Adolfo* di Ottaviano, minori sotto la p. p. del padre, dom. a Carrara.	Muraglia *Fulgenzio vulgo Gino, Mietta vulgo Virginia, Maria vulgo Bianca* e *Giorgio vulgo Adolfo* di Ottaviano ecc. come contro.
Cons. 5 %	369509	400 —	Boccoli Maria fu Antonio, *nubile*, dom. a Santa Maria in Comune di Maissana (Genova).	Boccoli Maria fu Antonio, *vedova di Lavagnino Rocco* ecc. come contro.
»	9740	35 —	*Pinoteau Roberto* fu Fernando, minore sotto la p. p. della madre Canzi Rina ved. Pinoteau dom. in Firenze.	*Pinantant* Roberto fu Fernando ecc. come contro.
»	222598	60 —	*Cerruti* Pacifico fu Antonio, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Nocera Inferiore (Salerno).	*Cerruto* Pacifico fu Antonio ecc. come contro.
»	81549	1.500 —	Mola di Larissè *Alessandro* fu Massimo, domiciliato a Fiorano (Ivrea).	Mola di Larissè *Domiziano Alessandro* fu Massimo ecc. come contro.
Buono Tesoro Ordinario 1925-26	3040 4802	5.000 — 2.000 —	*Ardano* Caterina fu Giuseppe, moglie di *Rossi* Gio Battista.	*Ordano* Caterina fu Giuseppe moglie di *Grossi* Gio Battista.
3.50 %	665771	35 —	Frattino *Anna* fu Giacomo, moglie di Fosi Carlo, dom. in Agliano d'Asti.	Frattino *Benedetta-Anna* ecc. come contro.
Cons. 5 %	103096	550 —	*Bongiovannini* Emanuele fu Giovanni, dom. a Torino.	*Bongiannini* Emanuele ecc. come contro.
»	395942	365 —	Borla Maria di Michele ved. di Vazone *Ferdinando*, dom. a Susa (Torino).	Borla Maria di Michele ved. di Vazone *Angelo*, dom. a Susa (Torino).
»	470588	350 —	Borla Maria di Michele ved. di *Vazon Ferdinando*, dom. a Susa (Torino).	Borla Maria di Michele, ved. di *Vazone Angelo*, dom. a Susa (Torino).

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3.50 %	798625	105 —	Golia Concetta fu Pasquale ved. di Caianiello Girolamo; Caianiello Giuseppe fu Girolamo; Caianiello Pasquale fu Girolamo; Caianiello Anna fu Girolamo, nubile; Caianiello Maria fu Girolamo, nubile; Caianiello Dolores fu Girolamo, nubile; Caianiello Fortunata ed *Enrica* fu Girolamo, minori sotto la p. p. della madre, ved. di Caianiello Girolamo, tutti quali eredi indivisi, dom. in Aversa (Caserta) con usufrutto vitalizio a favore di D'Aniello Fortunata fu Felice, nubile; dom. in Aversa.	Golia Concetta fu Pasquale ved. di Caianiello Girolamo; Caianiello Giuseppe fu Girolamo; Caianiello Pasquale fu Girolamo; Caianiello Anna fu Girolamo, nubile; Caianiello Maria fu Girolamo, nubile; Caianiello Dolores fu Girolamo, nubile; Caianiello Fortunata e Rita-Luisa-Maria Gaetana, ecc. come contro; con usufrutto come contro.
»	211058	1.400 —	Rey Clotilde del vivente Giacomo, nubile domiciliata a Torino vincolata come dote militare e civile della titolare pel suo matrimonio con Tapparone *Francesco*, tenente di cavalleria nel R. Esercito.	Intestazione come contro; vincolata come dote militare e civile della titolare pel suo matrimonio con Tapparone *Canefri Bartolomeo-Francesco*, tenente di cavalleria nel R. Esercito.
»	218446	5.600 —	Rey Clotilde del vivente Giacomo, moglie di Tapparone Canefri *Francesco* fu Bartolomeo, dom. a Torino, vincolata per dote.	Rey Clotilde del vivente Giacomo, moglie di Tapparone Canefri *Bartolomeo Francesco* ecc. come contro
»	272239	3.500 —	Rey Clotilde di Giacomo moglie di Tapparone Canefri *Francesco* dom. a Torino, vincolata per dote.	Rey Clotilde di Giacomo moglie di Tapparone Canefri *Bartolomeo Francesco*, dom. a Torino, vincolata per dote.
»	777019	21 —	Moncada Ugo di Filippo, dom. a Girgenti.	Moncada Ugo di Filippo, *minore sotto la p. p. del padre*, dom. a Girgenti.
» » » Cons. 5 % » »	439089 545669 782159 248102 276066 398002	49 — 119 — 241,50 795 — 220 — 765 —	De Velutiis *Nicoletta* fu Domenico, moglie di Fiorentino *Antonio*, dom. a Belvedere Marittimo (Cosenza) a Palmi (Reggio Calabria) a Napoli.	De Velutiis *Maria Nicoletta* fu Domenico moglie di Fiorentino *Felice Antonio*, ecc. come contro.
»	20590	125 —	*Mirabello* Giovanni fu Gaetano, dom. a New York.	*Mirabella* Giovanni, ecc. come contro.
»	288724	6.250 —	Elisei Francesco, Marianna e *Giuseppe-Flavio* di Raffaele, minori sotto la p. p. del padre e figli nascituri dal matrimonio di detto Elisei Raffaele di Angiolo con *Lusseri-Chiarini* Luisa di Maria, dom. a Firenze con usufrutto vitalizio a *Lusseri-Chiarini Luisa di Maria* moglie di Elisei Raffaele.	Elisei Francesco Marianna e *Flavio-Giuseppe* di Raffaele minori sotto la p. p. del padre e figli nascituri dal matrimonio di detto Elisei Raffaele di Angiolo con *Bocci Luisa* di *Sisto* e di *Chiarini Maria fu Luigi* con usufrutto vitalizio a *Bocci Luisa* di *Sisto* e di *Chiarini Maria fu Luigi*, ecc. come contro.
3.50 %	470609	322 —	Coletto *Maddalena* fu Domenico, nubile, domiciliata a Casale Monferrato (Alessandria)	Coletto *Maria Maddalena* fu Domenico, ecc. come contro.
Cons. 5 %	64899	290 —	Menconi *Carla* fu *Emilio Ferdinando* minore sotto la p. p. della madre Pezzica Minerva di Aristide ved. di Menconi *Emilio Ferdinando*, dom a Carrara (Massa) vincolata d'usufrutto a favore di Pezzica Minerva di Aristide ved. di Menconi *Emilio Ferdinando*, dom. a Carrara.	Menconi *Giannina Maria Lina* fu *Ferdinando* o *Emilio Augusto Ferdinando* minore sotto la p. p. della madre Pezzica Minerva di Aristide ved. di Menconi *Ferdinando o Emilio Augusto Ferdinando* dom. a Carrara (Massa) vincolata d'usufrutto a favore di Pezzica Minerva di Aristide ved. di Menconi *Ferdinando* o *Emilio Augusto Ferdinando*, dom a Carrara.
3.50 %	347493	35 —	*Ghiglielmone* Giacomo di Giovanni, dom. a Borzonasca (Genova).	*Guglielmone Giacomo* ecc. come contro.
3.50%-1902	36530	77 —	Perla *Maria Pia*, minore sotto la tutela legale della madre Perla Pierina di Giuseppe nubile, dom. a Milano.	Perla *Pia*, minore, ecc. come contro.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	266022	250 —	Episcopo Maria-Patrizia fu Luigi moglie di Corvaglia *Luigi*, dom. a Bari, vincolata per dote.	Episcopo Maria-Patrizia fu Luigi moglie di Corvaglia *Antonio Luigi*, dom. a Bari, vincolata per dote.
3.50 % Mista	8401 4921 4922	140 — 70 — 70 —	*Bensi Caterina* fu Pietro, nubile, dom. a Ciglione, frazione del Comune di Ponzone (Alessandria).	*Benzi Maria Catterina*, ecc. come contro.
Buono Tesoro Ordin. 1924-25	696 1833	500 — 1.000 —	*Smiriglio Adelina* di Pasquale, minore sotto la p. p. del padre.	*Smiriglia o Smeriglia Maria Annunziata Adelina*, ecc come contro.
3.50 %	732715	108,50	Migliaro *Domenico* e Carmela fu Domenico, minori sotto la p. p. della madre Vergati Rosina, ved. di Migliaro Domenico, dom. a S. Valentino Torio (Salerno).	Migliaro *Anna-Domenica* e Carmela, ecc. come contro.
» » »	263277 314907 338243	70 — 70 — 70 —	*Bonissoni* Angelo fu Domenico, dom. a Lomello (Pavia).	*Bonizzoni* Angelo, ecc. come contro.
Cons. 5 %	478818	80 —	Ciaburri *Francesco* fu Alfredo, minore sotto la p. p. della madre De Nicola Guglielmina ved. Ciaburri dom. a Napoli.	Ciaburri *Francesca* fu Alfredo, ecc. come contro.
»	434792	45 —	Martini o Martine *Antonietta* fu Giovanni, minore sotto la p. p della madre Rossi Maria di Ernesto, vedova di Martini o Martine Giovanni, dom. a Grugliasco (Torino).	Martini o Martine *Anna* fu Giovanni, ecc. come contro.
»	434793	15 —	Intestazione come sopra, con usufrutto vitalizio a Rossi Maria di Ernesto ved. Martini o Martine Giovanni, dom. a Grugliasco.	Intestazione come sopra, con usufrutto come contro.
»	440067	750 —	*Mainnone* Giuseppe fu Ferdinando, minore sotto la p. p. della madre Ponzio Cristina Carmela Maria ved. di *Mainnone* Ferdinando, dom. a Trecchina (Potenza).	*Maimone* Giuseppe fu Ferdinando, minore sotto la p p. della madre Ponzio Cristina Carmela Maria ved. di *Maimone* Ferdinando, ecc come contro.
»	440068	750 —	*Mainnone* Donato ecc. come sopra.	*Maimone* Donato, ecc. come sopra.
»	440069	750 —	*Mainnone* Ermelindo ecc. come sopra.	*Maimone* Ermelindo, ecc. come sopra.
»	440070	750 —	*Mainnone* Fernando, ecc. come sopra.	*Maimone* Fernando, ecc. come sopra.
»	440071	750 —	*Mainnone* Fortunata, ecc. come sopra.	*Maimone* Fortunata, ecc. come sopra.
»	440072	750 —	*Mainnone* Giuseppe, Donato, Ermelindo, Fernando e Fortunata fu Ferdinando, ecc. come sopra, con usufrutto a Ponzio Carmela Maria Cristina fu *Domenico*, ved. di *Mainnone* Ferdinando.	*Maimone* Giuseppe, Donato, Ermelindo, Fernando e Fortunata ecc come sopra; con usufrutto a Ponzio Carmela Maria Cristina fu *Donato* ved. di *Maimone* Ferdinando.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 31 agosto 1931 - Anno IX.

Il direttore generale: CIARROCCA.

(6615)

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso a 8 posti nel ruolo del personale civile dei commissari di leva.

IL MINISTRO PER LA GUERRA

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive modificazioni ed estensioni, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato;
Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato;
Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento dell'Amministrazione centrale della guerra e dei personali civili dipendenti, approvato con R. decreto 23 febbraio 1928, n. 327;
Vista la legge 5 gennaio 1931, n. 18, di conversione del R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491, recante riduzioni di stipendio e di altri emolumenti dei dipendenti statali;
Visto il R. decreto 27 aprile 1931, n. 985, concernente la revisione dei ruoli organici dei personali civili dell'Amministrazione della guerra;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso per titoli ad otto posti nel ruolo del personale civile dei commissari di leva.
A tale concorso potranno prendere parte gli ufficiali del Regio esercito aventi grado di capitano, di maggiore o di tenente colonnello ed appartenenti alla posizione ausiliaria od all'aspettativa per riduzione di quadri senza richiamo in servizio di cui al R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1600.

Art. 2.

Coloro che trovandosi nelle condizioni di cui al precedente articolo intendano prender parte al concorso, dovranno trasmettere al Ministero della guerra (Direzione generale personali civili e affari generali Divisione personali civili) entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, apposita domanda in carta da bollo da L. 5. In tale domanda ciascun concorrente — oltre al suo preciso recapito — dovrà anche indicare se e quale servizio abbia prestato, in materia affine al servizio di leva, presso i distretti militari e presso i corpi e se abbia mai funzionato quale ufficiale delegato presso i consigli di leva, e, in caso affermativo, in quale data e in quale luogo. Nella domanda stessa dovrà pure essere contenuta la dichiarazione di accettazione di qualsiasi residenza.

Art. 3.

A corredo delle domande, ed entro il termine fissato per la presentazione delle medesime, dovranno essere prodotti i seguenti documenti:
1° titolo di studio o certificato degli studi compiuti;
2° certificato di idoneità fisica, in carta bollata da L. 3, da rilasciarsi da un ufficiale medico in servizio permanente effettivo;
3° tutti quegli altri documenti che i concorrenti credessero di esibire ai fini del presente concorso, per dimostrare sia il loro grado di cultura generale, sia la loro capacità a bene disimpegnare le funzioni attinenti alla leva.
Il Ministro, con decreto non motivato ed insindacabile, potrà negare l'ammissione al concorso.
Le domande che, entro il termine fissato dall'art. 2, non saranno state trasmesse corredate di tutti i documenti richiesti, non saranno comunque prese in considerazione.

Art. 4.

Con successivo decreto Ministeriale sarà provveduto alla costituzione della Commissione giudicatrice, e verrà pure designato il funzionario incaricato di esercitare le funzioni di segretario.

Art. 5.

Agli effetti della valutazione dei titoli posseduti dai singoli concorrenti, ogni commissario disporrà di venti punti.
Per essere riconosciuti idonei, occorre che i candidati riportino una votazione non inferiore a 36 sessantesimi.

Art. 6.

La Commissione formerà una graduatoria, per ordine di punti, degli aspiranti che avrà riconosciuto idonei a coprire l'impiego messo a concorso.
A parità di punti avranno la precedenza in graduatoria i candidati in possesso dei titoli preferenziali di cui all'art. 21 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395; e quelli che nel ruolo dal quale provengono abbiano una maggiore anzianità di servizio.
A tal fine gli aspiranti dovranno, a corredo della domanda, allegare, oltre ai documenti di cui al precedente art. 3, anche quelli comprovanti il titolo di preferenza.

Art. 7.

Il Ministro riconosce la regolarità del procedimento del concorso e decide in via definitiva sulle eventuali contestazioni relative alla precedenza dei concorrenti.
La graduatoria dei dichiarati idonei sarà approvata con decreto del Ministro, e pubblicata nel Giornale militare ufficiale.

Art. 8.

Giusta l'art. 11 del testo unico delle leggi sull'ordinamento della Amministrazione centrale della guerra e dei personali civili dipendenti, approvato con R. decreto 23 febbraio 1928, n. 327, la nomina dei vincitori del concorso sarà definitiva in seguito a conferma da farsi con decreto Ministeriale dopo un anno dalla loro assunzione in servizio. Anche prima di tale termine però il Ministro ha facoltà insindacabile di dichiarare, con suo decreto, non confermata la nomina.
All'atto della assunzione in servizio come commissari di leva, gli interessati saranno, a seconda dell'età, trasferiti nei ruoli degli ufficiali di complemento o della riserva.
Quelli però che non ottengano la conferma saranno ripristinati nella loro precedente posizione, sempre che ne abbiano ancora i requisiti.

Art. 9.

In applicazione pure degli articoli 11 e 13 del citato testo unico, a coloro che saranno nominati commissari di leva spetteranno le competenze cui avrebbero avuto diritto nel caso di normale richiamo in servizio temporaneo come ufficiali della P. A. o della A.R.Q.
Ai commissari, se meritevoli, competeranno, poi, gli stessi aumenti di stipendio che vengono assegnati, anche per promozione, ad ufficiali in S.P.E. di pari grado ed anzianità od anzianità minore, appartenenti alla stessa arma e corpo, sino a raggiungere il massimo dello stipendio del grado immediatamente superiore.
Essi inoltre avranno diritto allo stesso trattamento di pensione, come se il servizio di commissario di leva fosse prestato nella qualità di ufficiali richiamati in servizio temporaneo.

Art. 10.

A norma dell'art. 12, ultimo comma, del ripetuto testo unico, i commissari di leva nominati per effetto del presente concorso, saranno classificati nel ruolo, ai soli effetti dei rapporti gerarchici, dopo quelli già esistenti, che avevano, all'atto della loro assunzione in servizio, il loro medesimo grado militare.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 11 settembre 1931 - Anno IX

Il Ministro: GAZZERA.

(6760)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.